



TABACCHERIA

PASTICCERIA



Il Circolo lucano di Parma

ALLE INIZIATIVE "GASTRONOMICHE" HA PREFERITO QUELLE CULTURALI (DA REALIZZARE RIGOROSAMENTE IN TEATRI E PALAZZI STORICI) NELLE QUALI COINVOLGERE TUTTI I RESIDENTI DELLA CITTÀ, NON SOLO QUELLI DI ORIGINE LUCANA. IL CIRCOLO LUCANO A PARMA È RIUSCITO, COSÌ, A DISTINGUERSI NEL PANORAMA ASSOCIATIVO DELLA CITTÀ CHE, BEN PRESTO, AVRÀ UNA STRADA INTITOLATA A ROCCO SCOTELLARO.

Una vita passata nella scuola non si dimentica facilmente. Dev'essere per questo che tra le priorità di **Antonio Zasa**, presidente del **Circolo culturale lucano di Parma**, su tutte prevalgono la diffusione della cultura e il coinvolgimento nelle attività degli studenti universitari fuori sede, numerosi in una città come quella emiliana che vanta un'università antica e prestigiosa.

Prima come professore di **Merceologia**, poi da segretario presso una scuola media di Parma, per quarant'anni Antonio Zasa ha conosciuto in prima persona aspirazioni e problemi di genitori e studenti. *"Per questo - ricorda - ho affidato al nostro socio **Rocco Ungaro** il compito di contattare tutti i lucani che studiano qui. Vorrei che il nostro circolo diventasse per loro una 'palestra' dove mettere a frutto entusiasmo, idee, progetti. Le tante associazioni dei lucani sparse nel mondo hanno bisogno della nostra esperienza, ma soprattutto di nuova linfa, di entusiasmo, di partecipazione attiva e propositiva per valorizzare e far conoscere le risorse di una terra, la Basilicata, che può offrire molto".* Ungaro, professore ordinario e direttore del dipartimento di chimica organica della locale università, oltre ad essere la persona più adatta a "tastare il polso" dei numerosi fuori sede residenti nella città ducale, è anche uno degli ottanta soci del Circolo. *"Non siamo pochi - confida Zasa - ma neanche tanti, se si pensa che nella provincia di Parma vivono oltre 1400 persone di origine lucana".*

ANTONIO CORONATO
FOTO DI GIANLUCA SPAGNUOLI

Dieci anni fa, da alcune di loro nasce spontanea l'esigenza di costituire un punto d'incontro, per ritrovarsi, ma anche per organizzare insieme eventi e manifestazioni. *"La formazione del Circolo risale al 1997 - ricorda Zasa - quando, eravamo una quindicina di persone, ci radunammo nella biblioteca della scuola media dove lavoravo e decidemmo di creare questa associazione"*.

A volte i luoghi hanno un valore simbolico, e questo vale anche per la nascita del Circolo lucano. La scelta di una biblioteca come primo punto d'incontro del gruppo, infatti, era casuale solo in apparenza ma già lasciava intendere che l'interesse dei soci e le attività dell'associazione si sarebbero indirizzate verso la cultura.

"Fin dai primi tempi - ammette Antonio Zasa - decidemmo che il nostro Circolo avrebbe dovuto essere diverso dalle associazioni di altre regioni già presenti a Parma".

"A nessuno di noi - continua - interessava riunirsi solo una volta l'anno per una cena sociale. Volevamo piuttosto segnalare la nostra presenza alla città, usando il veicolo della cultura". Scelta che ha pagato in termini di visibilità, se è vero che molte altre associazioni regionali hanno

deciso di seguire l'esempio del Circolo Lucano, abbandonando la strada "gastronomica" per dare vita anche ad incontri di diverso genere.

In realtà, proprio nell'organizzazione degli eventi il Circolo lucano di Parma ha mantenuto una linea originale, che si distingue innanzi tutto per la scelta delle location. Convegni, mostre di pittura, presentazioni di libri e altri incontri, infatti, sono sempre stati realizzati in luoghi di particolare interesse artistico come teatri o palazzi storici.

Luoghi non difficili da trovare in una città bella come Parma e che, oltre ad essere un ottimo biglietto da visita *"perché un buon padrone di casa - sottolinea da buon lucano Zasa - lo riconosci da come ti accoglie"*, permettono ai parmigiani - che hanno grande familiarità con le loro bellezze artistiche - di non sentirsi "ospiti", ma padroni di casa.

Coinvolgere tutti gli abitanti della città ducale, infatti, è lo scopo principale dell'attività del Circolo. Un obiettivo che Zasa e i soci vogliono realizzare rendendo gli stessi parmigiani parte attiva dell'evento.

"Per esempio - ricorda il presidente - quando, nel 2003, è stato organizzato un convegno su Rocco Scotellaro, abbiamo voluto che a parlarne fossero docenti del posto" e così avviene per ogni manifestazione culturale. Questo avvicina gli abitanti di Parma, ma soprattutto consente di avere una visione diversa su te-



A big interest in culture and a need to attract not residing university students to the activities it promotes are the key words of the Cultural Lucanian Association in Parma. Since its inception in 1997, this Association has been led by the President Antonio Zasa, a man from Tricarico who has moved to Emilia for work.

First as a merceology teacher then as a school secretary in a 'Scuola Media' in Parma, Antonio Zasa has been experiencing parents and students' ambitions and problems for a long time. "

That is the reason why", he says, "I have entrusted our member Rocco Ungaro with contacting all the Lucanian students studying here. I would like our association to be their meeting point. What's more, I would like them to come up with new ideas and initiatives".

University professor and director of the Organic Chemistry Department at the local university, Ungaro is one of the 80 mem-

bers of the Association and he is the best at communicating with the numerous not residing university students. Ten years ago some of the members of the local Lucanian community - counting almost 1400 people - pushed for a meeting point to meet and to organise events.

Antonio Zasa says, "Since the beginning we have regarded our Association as different from the other regional associations operating in Parma. None of us has never been interested in just a single meeting for the 'so called' social dinner. What we have always aimed at is to let the city know about us by exploiting 'culture' as a key word".

Conferences, painting exhibitions or book launching are only some of the events organised by the Association in the last ten years. All of them have been set in important artistic places such as palaces or historical buildings, which are not difficult to find in



matiche già conosciute e fin troppo approfondite dai lucani.

La volontà di "lasciare un segno" nella città si manifesta anche in un'altra iniziativa del Circolo, quella di chiedere agli organi competenti di intitolare una strada a **Rocco Scotellaro**. La richiesta ha ottenuto parere favorevole dall'apposita commissione comunale.

Nei prossimi mesi, la **Basilicata** sarà presente anche nella toponomastica del centro emiliano. Del resto, dalle parole del Presidente del Circolo si capisce che è come se - allestendo eventi e appuntamenti - i lucani di Parma volessero ripagare la città emiliana per l'ottima accoglienza che ha saputo offrire loro.

"In effetti - confida Zasa - chi si stabilisce qui non torna mai indietro".

Da presidente, carica che ha ricoperto fin dalla nascita dell'associazione "per pigrizia degli altri o forse perché sono capace di svolgere questo ruolo, chissà" confida divertito, Zasa ha potuto conoscere meglio di tanti altri la situazione degli emigrati lucani nel capoluogo emiliano, e non ricorda che qualcuno abbia mai bussato alla porta dell'associazione per superare un momento di sconforto.

"È vero che noi lucani abbiamo la capacità di soffrire in silenzio - ammette Zasa - e di superare le difficoltà con orgoglio, ma altrettanto vero è che Parma ha tutte le qualità per far sentire un po' meno la nostalgia di casa".

Le attività del Circolo anche quest'anno offriranno molte occasioni per far respirare aria di lucanità anche nella pianura Padana. Nel 2007, infatti, saranno organizzate presentazioni di libri, mostre, una conferenza sui parchi della Basilicata e un incontro nel quale si cercherà di colmare forse l'unica "lacuna" dell'associazione. Quella di non avere ancora un "nome", magari legato a un grande personaggio della cultura lucana. Anche in questo, tuttavia, la scelta dei lucani di Parma vuole essere al contempo figlia della tradizione e della distinzione.

"Vorremmo - conclude Antonio Zasa - intitolare il Circolo a qualcuno che non sia ancora stato "sfruttato" dalle altre associazioni di lucani in Italia, ma che al tempo stesso abbia un collegamento con Parma. Per questo, tra i nomi in lizza c'è quello del compositore materano Emanuele Duni, personaggio che ben si addice alla tradizione musicale della città".

Zasa ha confidato la sua preferenza, ma l'ultima parola spetterà ai soci, tra i quali ci sono sempre stati personaggi di spicco della società parmigiana. Parma, città che tanto ha dato a chi ha accolto, ma che tanto ha anche ricevuto e continua a ricevere anche grazie all'attività di questo gruppo di lucani. ●

such a picturesque city as Parma is and allow the people of Parma to feel at home. As a matter of fact, the main target of Parma is to involve all the people living in the ducal city in the activities of the 'Lucanian Association'. This is a target that all the members are eager to achieve by letting the people from Parma themselves feel active in this event. "For example", the President says, "when in 2003 we organised a conference on Rocco Scotellaro, we wanted local Professors to talk about the topic; this is how every cultural event works".

Moreover, the desire to leave a permanent trace in the city is also evident from the fact that the Association has asked the departments in charge with this to name a street after Rocco Scotellaro. As a matter of fact, some days ago the town hall committee accepted the request. Thus, in the next months Basilicata will also be present in the toponomastic of Parma. After all, Zasa's words

seem to imply that their events and appointments are meant to thank the Emilian city for hosting all the Lucanian people in such a warm way. "Who settles here", he confesses, "never goes back".

In this year's programme the members have included a meeting to name the Association after a protagonist of Lucanian culture. He concludes, "we are thinking about a name which other Lucanian association have not used yet and that has some links with Parma. This is the reason why, among all the possible names we also have Emanuele Duni, a character who well matches with the musical tradition of this city".

Zasa has expressed his preference, still the final decision will be taken by all the members of the Association. Among them there are also renowned people of the society of Parma. Not only has this place warmly hosted our Lucanian people, but it has also received, and it will keep on receiving, a lot from them.